Anno VIII — Mercordì 12 Novembre 1873 — N. 270

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 11 novembre

Il telegrafo oggi ci annunzia che la Commissione dell'Assemblea di Versailles sulla proroga dei poteri a Mac-Mahon, ha con 13 voti su 15, approvato in massima la proroga stessa anche per una durata che sorpassi quella dell'Assemblea. A spiegare questa notizia che a molti deve riuscire inattesa, sapendo che la maggioranza di quel Comitato è composta di deputati della sinistra, bisogna tener conto del fatto che quasi nessuno di questi deputati della sinistra eletti a commissarii si era pronunciato apertamente contrario alla proroga. Anzi parecchi di essi, sotto condizioni determinate, si erano dichiarati disposti ad aderirvi. Citiamo Casimiro Perier che disse di accettare la proroga dei poteri del presidente «quali saranno definiti dalle leggi costituzionali», e Wolowsky che nel 10° Ufficio ebbe a dichiarare che Mac-Mahon «rappresenta la possibilità di stabilire la Repubblica senza dipartirsi dai principii conservativi.» La conseguenza più immediata dell'essere la Commissione composta di membri che non accettano incondizionatamente la proposta di Changarnier, si è che la decisione verrà procrastinata di qualche giorno. Se invece la maggioranza fosse riuscita governativa, si accerta che il relatore, già designato, il deputato Bocher, avesse preparato antecipatamente il rapporto che si sarebbe presentato alla Camera subito dopo eletto il Comitato. La proroga sarebbe stata quindi, secondo ogni probabilità, immediatamente votata. Procrastinando di qualche giorno, i repubblicani sperano che qualche deputato si staccherà dalle file del partito governativo. Difatti oggi si annuncia che il rapporto del Comitato non sarà forse presentato prima d'un quindici giorni; ma un altro dispaccio assicura che nell'Assemblea si vuol domandare che si fissi un termine per la presentazione medesima.

I giornali governativi di Berlino non si mostrano gran fatto scontenti dell'esito delle recenti elezioni per la Camera dei deputati prussiana. Il dispiacere per l'aumento ottenuto dal partito del centro, ossia clericale, vien mitigato dal fatto che i trionfi di quel partito non avvennero a spese dei liberali, ma bensì dei così detti conservatori vecchi, ossia pietisti-protestanti, che in molti casi facevano causa comune coi clericali. I conservatori vecchi soffrirono una disfatta terribile. Nell'ultima Camera essi contavano 68 membri, mentre ora non ne avranno più che 23. Anche gli altri partiti affini, ma meno opposti alle idee liberali, cioè i nuovi conservatori ed i conservatori indipendenti, furono assai maltrattati. Dei primi che erano 42 non ne rimangono che 21, dei secondi che erano 36 ne restano 29.

Grande fu l'incremento dei nazionali liberali e dei progressisti. I primi che senza essere precisamente ministeriali votano quasi sempre a favore del ministero, salirono da 123 a 158; i progressisti, da 50 a 68. Vi hanno poi 25 deputati che vengono designati col semplice nome di liberali, senza che si precisi a qual frazione appartengano. Su una Camera di 432, i liberali possono quindi disporre di 246 voti certi, ai quali si unirà senza dubbio, allorchè si tratterà di provvedimenti anticlericali, buon numero dei nuovi conservatori e dei conservatori indipendenti. Il centro non ha quindi molto a rallegrarsi dei 20 o 30 voti che ha guadagnato.

Esso poi non ha punto a rallegrarsi neanche della notizia oggi recata da un telegramma che Bismarck riprende il posto di presidente del ministero prussiano, unendo così questa carica a quella di ministro degli esteri di Prussia e a quella di cancelliere germanico. Il ritorno di Bismarck alle sue antiche funzioni significa ch'esso è ancora all'apogeo della sua potenza, e il fatto ch'egli torna a riprendere tutte le redini del Governo, dopo la visita del Re d'Italia a Berlino e Vienna, e dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, farebbe supporre ch'egli creda ora più che mai necessaria la sua azione politica.

Continua nel Consiglio nazionale svizzero la discussione sugli articoli militari del nuovo statuto. I centralisti la vinsero rispetto all'articolo 18. Fu adottata per quell'articolo la redazione proposta dal Consiglio federale, cioè che l'esercito della Confederazione sarà composto di tutti gli svizzeri atti alle armi. I federalisti avrebbero voluto si dicesse che l'esercito si compone dei «Corpi dei Cantoni.» La proposta governativa non ottenne però che un sol voto di maggioranza (50 contro 49), e ciò dimostra qual energica opposizione incontri tuttavia l'accentramento. Anche gli articoli seguenti che danno al governo federale l'esclusivo comando su tutte le forze della Confederazione, vengono dai federalisti accanitamente combattuti. Vi ha luogo a temere che lo statuto attualmente discusso venga respinto al pari di quello adottato dalla Camera nel 1871, allorchè sarà sottoposto ad un plebiscito.

Dalla Spagna le solite contraddizioni. La battaglia di Arcos, annunciata prima come una vittoria de' Carlisti, è oggi presentata come una vittoria dei Repubblicani. Le notizie di Madrid dicono che Moriones ha cacciato i carlisti da Arcos, facendo loro subire perdite considerevoli; quelle dal campo carlista dicono tutto il contrario. «Valdespina e Periela, capi carlisti, rimasero uccisi; Radica ed Ollo sono gravemente feriti» dicono i dispacci di Madrid; «nessun capo carlista fu ucciso» affermano quelli di fonte carlista. Così ciascuno dei due avversari si disputa la vittoria. Tutto peraltro induce a ritenere che la peggio sia toccata ai carlisti, se è vero ciò che annuncia un altro dispaccio, che cioè don Carlos, dopo quella battaglia, si sia ritirato da Estella.

ALLA CORTE D'ASSISIE.

Jeri davanti la nostra Corte d'Assisie, presieduta dal cav. Sellenati, cominciò la trattazione d'una causa, che per la gravità del crimine meriterebbe d'essere inserita nella storia dei *delitti celebri*, che si va pubblicando con disdoro dell'umanità, e che serve, più che molti romanzi, a qual bisogno d'emozioni v'abbia in taluni prepotente. Se non che, per l'umile stato degli imputati di questo crimine (parricidio, assassinio e furto), che sono villici d'un paesello del distretto di S. Daniele, il loro nome non andrà forse ai posteri tra quelli de' grandi scellerati. Tuttavia, per quanto udimmo nell'udienza di jeri, manifesta emerge una verità dolorosa, ed è che nelle nostre campagne non più v'abbia quella semplicità di costumi e quelle miti virtù casalinghe, che, una volta, davano l'argomento a tanti idillii de' nostri poeti.

Noi, su quanto udimmo, non vogliamo proferire parole che esprimano un giudicio, dacchè questo spetta unicamente alla coscienza de' giurati. Ma di fronte a cotal specie di fatti, davvero che il sentimento rimane scosso, e che quasi con soddisfazione dell'animo si accoglierebbe il sospetto derivare essi più che da malizia e da sevizie, da pervertimento fisico della mente.

Quindi, ora che l'onorevole Guardasigilli (come annunciasi) sta per sottoporre in un prossimo Consiglio de' Ministri l'antica questione sulla pena di morte per essere definitivamente sciolta, dovendo egli all'aprirsi della nuova sessione del Parlamento presentare il nuovo Codice criminale, noi gli additiamo codesto caso che è a proclamarsi il più grave, che sia avvenuto in Friuli non solo a memoria d'uomini, bensì anche nella nostra cronaca criminale di quasi un secolo.

Egli ha già raccolto da tutta Italia le opinioni della Magistratura, e de' capi politici delle Provincie, e degli uomini più assennati; egli ha compreso come sarebbe dai più veduto con orgoglio cancellarsi dal Codice una pena ch'è memoria di barbare legislazioni. Da anni e anni la quistione fu svolta da ingegni preclari, da sommi Criminalisti, da ardenti apostoli della civiltà. La Nazione vedrebbe con gioia sorto il giorno, in cui fosse adempiuto il voto di que' magnanimi. Tuttavia noi, che pur ci siamo espressi altre volte in codesto senso, noi (non per ciò disconoscendo la bontà degli argomenti per l'abolizione) ci confessiamo sconfortati davanti alla narrazione dei delitti di sangue che affliggono non di rado le città più colte e cospicue d'Italia, e di cui i Giornali ci danno talvolta particolari orribili e atti ad ispirare profondo ribrezzo.

Egli è dunque davanti a codesti fatti che l'onorevole Vigliani deve pronunciarsi, e dopo mature indagini sulla statistica criminale d'ogni Provincia, continuata per lungo corso d'anni, ed in ispecie raffrontata con lo sviluppo delle istituzioni civili. Difatti la prevalente efficacia di queste, e la speranza in una efficacia ognor crescente, indusseva in noi il desiderio che la pena capitale venisse abolita. A siffatti criterii, dedotti dall'accennato studio de' fatti (specialmente di quelli avvenuti nel periodo susseguente alla conseguita unità politica della Nazione), dovrà inspirarsi il Consiglio de' Ministri nello stabilire, quanto l'onorevole Vigliani dovrà, su codesto argomento, proporre nel suo nuovo Codice. E noi con ansietà ne aspettiamo la decisione, poichè da essa arguire potremo quale, tutto considerato, sia da classificarsi il grado di pubblica moralità in Italia, e quanta il Governo abbia giudicato l'efficacia delle nostre istituzioni educative, economiche e sociali nello scopo di rendere più miti i costumi, gli animi più umani, e di ottenere il rispetto delle persone e delle proprietà.

G.

IL BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO DEL CHOLERA.

Il cholera serpeggia per tutta Italia, scomparisce da un luogo, fa capolino da un altro, va e viene, come è accaduto nell'Impero austro-ungarico, dove si trovava l'anno scorso e vi scoppiò quest'anno.

Ci sono tutti gl'indizii che accadrà qualcosa di simile quest'anno, e che, sonnecchiando e covando nella stagione invernale, il brutto malore ricomparirà più vigoroso che mai nella primavera, specialmente in quei paesi del mezzogiorno, dove, una volta penetrato, suol trovare maggiore alimento.

Ognuno vede e può fare calcolo dai danni gravissimi patiti quest'anno che era ancora mite, quanti ne patiramno le famiglie, i Municipii, la Nazione, il Governo ove continui ed infierisca.

Non sarebbe quindi una previdenza consigliatissima quella di cercare tutti e dovunque, famiglie, Municipii, e Governi provinciali e nazionale fin d'ora i modi di antivenirne e minorarne i danni con quella cura preventiva ed edilizia, che è provato giovare assai?

Non sappiamo noi oramai come il malore si semina principalmente cogli escrementi, che sparnazzandosi ne ampliano la rivegetazione sui corpi umani? E non sappiamo altresì che le acque dove, lavandovi i panni, si depone quel germe, diventano veicolo potentissimo al malore, come le fogne mal tenute e male sgomberate o non disinfettate ne formano il deposito?

Non è quindi da pensarsi prima di tutto a togliere di mezzo queste cause d'infezione, da studiare i modi migliori di farlo, da adottarsi un sistema generale che abbia dovunque le sue particolari applicazioni? Non sono lavori da farsi e provvedimenti da prendersi ed istruzioni da darsi, e norme sanitarie ed edilizie e famigliari da seguirsi per distruggere i seminarii d'infezione, e per limitare in ogni caso la diffusione della malattia?

E così essendo, non dobbiamo noi tutti occuparcene subito e senza perdita di tempo, per essere armati questo inverno ad impedire lo scoppio immancabile del prossimo anno?

Se si dovranno fare per questo spese, lavori, non si avrà fatto alla fine una vera economia coll'antivenire le perdite e le spese cagionate dalla malattia, se questa s'accasa e resta a lungo tra noi?

E le spese ed i lavori di risanamento e di disinfezione ed i provvedimenti edilizii ed igienici, fatti ora per questo scopo, non contribuiranno alla salubrità ed alla preservazione anche da altre malattie le città ed i contadi?

Se ci sono principii e regole da seguirsi, la di cui utilità è riconosciuta, non si devono rendere capaci di seguirli tutte le amministrazioni, affinchè sappiano tutte attenersi a quelle norme che giovano, senza spendere in provvedimenti inutili ed incommodi?

E non sarebbe quindi necessario di formare per questo particolare scopo delle consulte, le quali comunicando tra loro e col pubblico possano dare una direzione utile a tutte le opere preventive da farsi?

APPENDICE

QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA

RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. v. n. 260, 263, 264, 265, 266 e 269)

III.

Clorinda, perduta la madre, rimase unica figliuola del padre, uomo maturo e che viveva delle sue rendite. Era ricco abbastanza e disoccupato e colto da potere ed occuparsi nell'educazione della figliuola egli stesso e procacciarle gli altrui insegnamenti in casa. L'amore paterno doveva in lui sostituire ogni altro affetto: e non per viziare, ma per educare la figlia unica, avrebbe dovuto occuparsi costantemente di lei, senza pesarle adosso troppo nè con un eccesso di carezze, accontentandola sempre, nè colla pedanteria di una istruzione sforzata di cui poco resta nella donna, perchè non unita alla realtà della vita di famiglia che è suo destino. Egli avrebbe potuto così ricostituire la famiglia, dare a Clorinda uno sposo degno di lei, bearsi di una schiera di nipotini, godere insomma gli affetti della sua età.

Ma il padre di Clorinda non seppe farsi della memoria della moglie buona ed estinta uno scudo a passioni sensuali e volgari; non della figlietta, che pure era cotanto carina e bellina e cotanto simile alla mamma, ma con un certo che di più fantastico che proveniva da maggiore intelligenza, un affetto di un altro genere, e conveniente all'età sua. Chi ha avuto la sventura di seppellire l'amore, i cui frutti pure gli restano, come mai può credere di farlo rinascere sotto una forma falsa, perchè troppo materiale, sotto quella sola a cui l'età non giovanile glielo permette?

Bisognò insomma mettere al convento in educazione Clorinda, perchè c'era in casa una donna che era più che governante e meno che moglie, una donna volgare, che soddisfaceva alle voglie, non all'amore del vedovo padre, il quale non era nè sì stolido, nè sì pretendente da volere o credere di poter avere da quella donna qualcosa che all'amore vero e legittimo somigliasse. Era meglio forse che la giovanetta fosse posta al convento; ma poteva poi tornare dessa a conforto de' suoi tardi anni, a gloria della sua onorata vecchiaja, a continuatrice della sua famiglia? Questa figlia unica, che apporti nella casa paterna una nuova famiglia, come se il maschio non fosse morto bambino, la si educherà proprio in un convento? Io ne temo assai.

Ma eccoci al convento, dove la madre badessa ha il conforto di ricevere tre allieve: Giulia, Emilia e Clorinda, la commoda colligiana, la ricca bassaruola, l'orfana cittadina, tutte e tre in un giorno. Fu il padre di Clorinda quegli che veggendo le tre fanciulle unite, la snella e pallidetta e gentile Clorinda, la bruna e tarchiatella Emilia, la castagna e formata Giulia, le chiamò le *tre grazie*, le battezzò per le tre amiche del convento, raccomandò ad esse di esserlo, e fu lieto che apprendessero a farsi compagnia. Così le mamme delle due altre furono liete di annuire a questa amicizia da farsi; e le ragazzine, alle quali appariva pauroso il vuoto in cui stavano per rimanere, si trovarono bene disposte ad un vicendevole affetto.

Quanto diversa esse trovarono, la Giulia e l'Emilia specialmente, la vita del convento da quella della loro famiglia!

Se fosse stato un collegio, in cui la educazione, la istruzione, la vita avesse dato immagine di quella di una vasta famiglia, nella quale si possono alternare gli studii, le occupazioni, gli spassi, i trattenimenti, senza che l'ordine necessario divenga pedanteria ed uggiosa uniformità ed il pretesto dell'educazione una completa separazione dal mondo di fuori, e la pietà superstizione, quella vita in comune sarebbe stata per esse lieta ed educatrice davvero.

Ma, mio Dio, ivi tutto era falso! Le cose non si chiamavano più coi loro nomi. C'erano colpe e virtù artifiziali, immaginarie, per cui le allieve non potevano apprendere le vere; devozioni le quali, accolte sinceramente, portavano ad un misticismo parente stretto dell'ebetismo, respinte, allo scetticismo padre dell'irreligiosità e nonno del malcostume. Erano preghiere, giaculatorie in tutte le ore del giorno, tridui, novene, esercizii spirituali per tutte le occasioni, prediche, confessionale, devozioni particolari sempre. E c'era poi soprattutto l'amore sviscerastissimo, fantastico, magnetico, del *Cuor di Gesù*, il quale formava per così dire il condimento di tutte queste grullerie monacali per falsare la educazione delle fanciulle.

Che questi amori religiosi e fantastici materializzati nell'immagine di un cuore, del cuore di un Dio umanato che arde per tutti e per ogni singola giovanetta, potessero riempire il vuoto lasciato nell'anima delle povere recluse, orbate di ogni altro affetto di figlie, di spose, di sorelle, di madri, di ogni altro conforto della vita sociale, bene si può comprendere. Ma che tale pervertimento della natura si abbia a farlo la base della educazione delle giovanette che avrebbero a diventare spose e madri di famiglie, e che il misticismo e gli amori spirituali idealizzati dalla fantasia tuffata costantemente in un ambiente artificiale, misterioso si possa rendere scopo e costume della vita, è ciò che non si può capire come si abbia lasciato per tanto tempo durare. In tale ambiente colei che

Noi poniamo qui semplicemente dei quesiti per attirare l'attenzione altrui sopra un soggetto che ci sembra abbastanza importante e che per noi avrebbe più urgenza che non la prolungazione di un decennio dei poteri dittatoriali a Mac-Mahon per la Francia.

Le cose studiate e fatte a tempo possono preservare da molti mali e procacciare molti beni, mentre i provvedimenti malconsigliati ed estemporanei il più delle volte scommodano, costano e nuocciono più che non giovino.

L'occuparsi di questi provvedimenti ora ci sembra che valga meglio che non la cronaca quotidiana del cholera.

P. V.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Corr. di Milano* parlando dei nuovi senatori si esprime come segue:

« La maggioranza dei nuovi senatori va distinta per ingegno e cognizioni amministrative, con che appare evidentemente essersi inteso di rianimare alquanto il primo corpo legislativo dello Stato, fatto segno di recente ad osservazioni che posero in dubbio la sua importanza, vitalità ed efficacia. Non pochi fra i nuovi senatori potranno prendere parte con molta autorità alle discussioni del Senato e contribuire a dare alle medesime quell'interesse che debbono avere. È un fatto che dopo il trasferimento della capitale, il Senato non solamente stentò quasi sempre a trovarsi in numero, stante la continua assenza di molti dei suoi membri, ma che anche, e per ciò stesso principalmente, procedette con insolito languore nei suoi lavori, al punto da ridursi a votare la maggior parte delle leggi senza discussione. Quindi con molta opportunità si ebbe in mira, con la nuove nomine di senatori, di porre un valido rimedio a un tale stato di cose, e giova sperare che il prestigio del Senato riguadagnerà tutto quanto ebbe sfortunatamente a perdere negli ultimi tempi. »

Il corrispondente dà quindi queste notizie:

«Il Santo Padre è molto occupato in questi giorni a ricevere i religiosi, che stante la soppressione dei loro conventi partono da Roma. Ai più bisognosi distribuisce qualche soccorso. È quasi superfluo dirvi che grande scoramento è entrato nell'animo del Papa e di coloro che lo circondano per causa del solenne fiasco della candidatura di Chambord al trono francese. Tutte le speranze di quei signori sono volte adesso a Napoleone IV. Hanno riconosciuto che se la causa del potere temporale potrà ancora trovare un aiuto serio, per quanto lontano, è nel giovane esule di Chiselhurst. Vuol dire che per il momento vedono codesta causa in istato veramente disperato.

Il ministro della Marina Saint-Bon che non è deputato e avrebbe bisogno di esserlo, si presenterà candidato al Collegio di Chieri, vacante per la morte di Vittorio Villa. »

ESTERO

Austria. L'agitazione elettorale del Trentino portò in campo, nella stampa, la quistione della nazionalità. Il *Bote* di Innspruk, citando un'articolo della *Militar Zeitung* di Darmstadt, sosteneva essere il Tirolo una fortezza, non soltanto necessaria agl'interessi austriaci, ma altresì agli interessi tedeschi in generale. Il *Trentino* combattè questa idea, esprimendo un vivo rincrescimento per coloro che in Germania lo dividono ed osano raccomandare alle popolazioni del Tirolo di rinnegarsi e di fare di necessità virtù.

Le elezioni per altro diedero ragione al *Trentino* e torto al *Bote*, poichè il colore di queste elezioni fu apertamente liberale. Gli eletti rappresentano ben chiaramente e ben francamente il principio dell'autonomia nazionale nel Trentino.

— L'organo del principe-vescovo di Graz, Zwerger, il clericale *Volksblatt* è molto amareggiato dalla minacciata restrizione del potere clericale, e dichiara in fine del suo articolo: « Meglio i Turchi, meglio nessuna religione, che una tale in cui i parroci e i cappellani stieno sotto la piena dipendenza dello Stato. »

Francia. A Versailles la cerimonia delle preci pubbliche chieste dall'Assemblea per invocare la benedizione del cielo su suoi lavori, fu presieduta dal Vescovo che pronunciò una commovente allocuzione!

Vi assistevano in gran tenuta il maresciallo Mac-Mahon, i ministri, il presidente dell'Assemblea sig. Buffet e più di 400 deputati.

— A Bordeaux per ordine delle autorità civili e militari furono prese delle serie precauzioni in vista di temuti disordini.

Furono assegnati dei punti strategici ai capi di corpi e questi forniti di viveri e di munizioni.

— Parecchi giornali dei dipartimenti vennero sequestrati per offese dirette al maresciallo Mac-Mahon.

Spagna. La *Gaceta* pubblica un decreto che mobilizza tutti i giovani iscritti alla riserva, che non furono compresi nelle mobilizzazioni anteriori.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 10 novembre 1873.

N. 4389. Il Consiglio di Prefettura con Decreto 14 ottobre p. p. N. 36954 approvò il Conto consuntivo delle entrate ed uscite di questa Provincia per l'anno 1872.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna tenne a notizia la fatta comunicazione Prefettizia e statuì d'inviare copia del Conto al Ricevitore Provinciale a termini dell'art. 21 delle Istruzioni Ministeriali 12 marzo 1867 N. 20671.

N. 4474. Venne disposto il pagamento di L. 963.42 a favore degli stradini e sorveglianti, addetti al buon governo delle Strade carniche e del tronco di strada da S. Vito per Pravisdomini al confine Trevigiano dichiarate Provinciali, e ciò pel mese di ottobre p. p.

N. 4504. In esecuzione alla deliberazione 9 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, venne stipulato il Contratto di Mutuo di L. 40,000 colla Cassa di Risparmio in Milano e la Deputazione Provinciale nella seduta odierna prese atto della comunicazione del Contratto medesimo di data 25 ottobre p. p.

N. 4543. Avendo il Consiglio scolastico nella seduta 23 ottobre p. p. deliberato di procedere alla riapertura delle Scuole Magistrali per l'anno 1873-74 e nominato il personale addetto all'insegnamento che verrà impartito nelle scuole stesse, la Deputazione, tenendo a notizia la comunicazione fattale colla Prefettizia Nota 7 corrente N. 34600, dichiarò nulla ostarle in riguardo alle fatte nomine del personale insegnante, ed a termini delle deliberazioni del Consiglio Provinciale statuì di erogare per tale oggetto la somma di L. 6000 allogata nel Bilancio Provinciale 1874.

N. 4405. Venne confermata la nomina a guardarobbiere del S. Monte di Pietà di Udine fatta dal Consiglio Comunale di questa Città nella persona del sig. Paolino Marzuttini pel triennio 1874-75-76 coll'annuo soldo di L. 1234.57 verso l'obbligo di produrre la cauzione di L. 5185.18 in beni stabili od in titoli del consolidato italiano.

N. 4437. Constatati gli estremi di Legge venne deliberato di assumere a carico Provinciale la spesa per cura e mantenimento di N. 18 maniaci furiosi poveri della Provincia.

N. 4559. Essendo stata da alcuni giornali annunziata la coesistenza della febbre aftosa e della pleuro-pneumonite contagiosa nei bovini del territorio Svizzero, la Deputazione Provinciale prima di disporre una nuova spedizione per far acquisto di scelti riproduttori in quelle località ha deliberato di chiedere esatte informazioni sulla presenza della malattia al Console italiano ivi residente.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati altri N. 65 affari, dei quali N. 22 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 38 in affari di tutela dei Comuni, N. 3 riguardanti le Opere Pie e N. 2 in oggetti di contenzioso amministrativo, in tutto affari trattati N. 72.

Il Deputato Provinciale G. CICONI-BELTRAME — Il Segretario *Merlo*

Avvertimento. A togliere una equivoca interpretazione ed una falsa idea, insorta fra qualche benemerito cittadino, che ha sottoscritto un'offerta a favore del povero, e che ora si vede invitato al pagamento della tassa di famiglia; la Congregazione di Carità deve avvertire che tutte le sottoscrizioni di beneficenza per l'abolizione dell'accattonaggio furono domandate e generosamente concesse per evitare *un sopracarico alla tassa di famiglia;* non già per togliere affatto la tassa medesima; e l'importo delle offerte corrisponde in generale alla differenza in più, di cui quella tassa sarebbe stata aggravata.

Procuratore del Re in Tolmezzo venne nominato l'esimio dott. Albricci, prima Giudice presso il Tribunale di Udine, poi Sostituto-Procuratore, ed il dott. Gagliardi, che all'epoca dell'istituzione del Tribunale a Tolmezzo, assumeva quella Procura, va Procuratore del Re a Conegliano. Se ci dispiace che Tolmezzo perda nel Gagliardi un valente Magistrato, abbiamo motivo di rallegrarci perchè il Ministro gli abbia destinato l'Albricci per successore.

Consorzio del prosciugamento della Valle del Sile friulano. Domenica p. p. ebbe luogo in Pravisdomini la radunanza generale degli interessati nel prosciugamento della Valle del Sile, e fu numerosa giacchè intervennero oltre 150 possidenti.

La deliberazione di costituirsi in Consorzio fu presa ad unanimità di voti, incluso quello del Sindaco di Meduna, il quale nella discussione si era chiarito opponente ed aveva anzi deposto al banco presidenziale particolare reclamo.

Tale felice risultamento merita venir segnalato alla pubblica attenzione, perchè serva di sprone ad altre simili imprese, che molte ne sarebbero a farsi nella nostra Provincia.

In quanto ai lavori idraulici da eseguirsi esistono due differenti Progetti dell'Ingegnere Rinaldi, approvati col Reale Decreto 17 agosto p. p.; il primo contempla la sistemazione dell'alveo attuale del fiume Sile, coll'allargamento del sostegno derivatore del Molino Malgher e conseguente allargamento del fiume S. Bellino che costituisce l'ultimo tronco del Sile sino al suo sbocco in Livenza. Le spese pei lavori nel 1° tronco del Sile stanno a carico del Consorzio, quelle dell'allargamento del sostegno suddetto e del S. Bellino a carico del possessore del Molino Malgher il sig. Vincenzo Saccomani.

Il secondo Progetto invece contempla una nuova inalveazione del fiume Sile con diretto sbocco in Livenza, e le spese di quest'opera stanno a carico del Consorzio con un contributo del Saccomani, pari alla somma delle spese che questi dovrebbe incontrare pei lavori d'allargamento del sostegno e del S. Bellino, che sono parti integranti del 1° Progetto.

Conviene osservare che il primo Progetto nei riguardi dello scolo della Valle non offre tutti i vantaggi del secondo Progetto di nuova inalveazione, però quest'ultimo richiede una maggiore spesa e maggior tempo di esecuzione.

Nei riguardi poi del Molino, il primo Progetto, riducendo la caduta animatrice ai limiti prefissi dell'Investitura, riduce eziandio la forza del Molino ad una quarta parte circa, mentre il secondo Progetto la rende dieci volte maggiore.

Spendendo quindi il Saccomani per ambi i detti Progetti la stessa somma, era cosa naturale che avrebbe dovuto influire per la scelta del secondo Progetto, il quale, come si disse, non solo manteneva la forza attuale anzichè minorarla come lo farebbero i lavori del 1° Progetto, ma la aumentava sensibilmente.

Senonchè il suddetto signor Saccomani non solo nulla fece per favorire la scelta del più vantaggioso Progetto, ma assunse anzi una posizione ostile a qualsiasi concorrenza.

Fu questa la causa, per la quale gl'interessati stanchi di sostenere altre lunghe e dispendiose lotte, accontentandosi del bene sicuro per non correre dietro al meglio incerto, preferirono la scelta del 1° Progetto, che fu adottato quasi ad unanimità con soli 5 voti contrarj.

Se il sig. Saccomani, come lo crediamo, non intendera fare considerevoli spese per quasi annientare il suo Molino, ma invece per migliorarlo, produrrà concrete proposte al Consorzio, le quali solo potrebbero far ritornare l'assemblea sulla suddetta deliberazione.

Sulle strade della Carnia riceviamo una nota contro l'articolo inserito nel *Giornale di Udine* del 10 corr. su tale soggetto. C'è un solo argomento contro quell'articolo; cioè che le 23,077.95 di sovrimposta provinciale pagata dalla Carnia sarebbero in proporzione delle circa 600,000 pagate da tutta la Provincia.

Ma è poi questa la quistione? Ammesso pure che il ponte sul Degano ed il passaggio di congiunzione col Cadore sia da farsi, è necessario che per *minimi valori* la Provincia faccia un'altra strada ancora, senza alcun presunto passaggio, spendendoci dei milioni?

Sarà vero che le 23,000 lire sono in ragione della povertà del valore del paese; ma se vale così poco, come mai si avrà da spenderci tanto dentro da chi avrebbe da impiegar meglio il suo danaro, se questi non è lo Stato che abbia motivi militari e politici per farlo?

Deve essere *lecito di discutere* dice il sig. A. D. autore della nota. Lecitissimo rispondiamo; ed è appunto per questo, che nel nostro giornale si ha lasciato discutere molto.

Magari anzi che gl'*interessi provinciali* si discutessero con calma da molti prima che si decidano, sovente senza discuterli, nel Consiglio!

Il Monte Rosa, recando un articolo del *Giornale di Udine* e facendo elogio al prof. Marinelli, a Tolmezzo ed agli altri Comuni e privati che contribuirono alla fondazione della prima Vedetta meteorologica delle nostre Alpi, dice:

«Noi che fummo dei primi a stabilire mediante pubblica sottoscrizione un osservatorio alpino, che è dei più elevati in Europa, facciamo plauso sincero ai bravi e animosi Friulani, e più specialmente al dotto ed operosissimo nostro amico prof. Marinelli, per l'ottimo divisamento da essoloro pigliato nello istituire Tolmezzo un nuovo osservatorio; il quale, fornito di strumenti di precisione e comparati dal valentissimo meteorologo Prof. Denza con altri che servono di campione e costruiti in modo da poter essere posti in relazione con quelli di tutti gli altri osservatorii montaneschi che sorsero in questi ultimi tempi sotto gli auspici del Club Alpino italiano, è destinato pur esso a rendere alti e segnalati servigi agli studi di meteorologia, d'onde grandi vantaggi si ripromettono e la pubblica igiene e l'arte agricola. Non possiamo dar fine a questo scritto senza far cenno dei nobili sforzi che si stanno tentando a Udine e in altre cospicue terre del Friuli per istabilire a Tolmezzo una nuova Sezione del Club Alpino. Questa buona idea fu sostenuta e caldeggiata assai eziandio dal nostro ottimo amico P. Denza nell'occasione che egli si recò a Tolmezzo per assistere all'inaugurazione di quell'osservatorio meteorico. Noi facciamo voti, perchè il bel pensiero venga al più presto effettuato.»

Noi, riferendo queste parole dal prof. Calderini, eccitiamo gli altri Comuni del Friuli che accolsero l'idea di stabilire altre *vedette meteorologiche* a dar seguito al loro pensiero, che oltre a contribuire ai progressi delle scienze di osservazione, avrà dei buoni effetti anche per l'agricoltura. Ottima è poi l'idea di formare anche in queste parti un club alpino, che potrà giovare agli studii montanistici, ora che gl'insegnamenti del nostro Istituto tecnico ed il copioso Museo di storia naturale ivi esistente ed i lavori sulle condizioni naturali del nostro Friuli che escono dal corpo insegnante dello stesso Istituto, prestano ajuto a tali studii. C'è poi anche, oltre ad un utile conoscenza del paese, da fare nelle gite alpine una ginnastica molto raccomandabile alla nostra gioventù.

Da Cividale ci scrivono facendo l'elogio della Compagnia drammatica, che recita in quel Teatro, diretta dall'artista Giuseppe Mazzocca, il quale, assieme alla prima attrice signora Elisa Maleschi, riscuote i maggiori applausi dal pubblico. Il corrispondente tributa una parola di lode anche alla Presidenza di quel Teatro, la quale procurò ai cividalesi un così geniale trattenimento.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di lunedì 24 novembre 1873.

Zoppola. Aratori arb. vit. di pert. 19.39 stim. l. 1166.77.
Idem. Prato ed arator. arb. vit. di pert. 17.98 stim. l. 966.18.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 15.93 stim. l. 591.89.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 8.81 stim. l. 762.71.
Idem. Aratorio arb. vit. e prato di pert. 20.81 stim. l. 1194.30.
Idem. Prato ed aratori arb. vit. di pert. 21.86 stim. l. 1360.95.
Idem. Aratori arb. vit. e prato di pert. 15.56 stim. l. 1076.28.
Idem. Orti e casa colonica di pert. 2.92 stim. l. 1184.87.
Meduno. Casa ed orto di pert. 0.60 stim. l. 510.43.
S. Giorgio della Richinvelda. Casa rustica di pert. 1.01 stim. l. 189.71.
Sequals. Prato di pert. 22.29 stim. l. 667.78.
Fontanafredda. Aratori di pert. 10.43 stim. l. 200.
Idem. Aratorio di pert. 2.79 stim. l. 40.—.
Vigonovo. Aratori di pert. 5.24 stim. l. 120.
Idem. Aratorio di pert. 5.40 stim. l. 60.
Idem. Aratori di pert. 15.43 stim. l. 400.
Sedegliano. Aratorio con gelsi di pert. 1.32 stim. l. 185.32.
Ovaro. Prato di pert. 2.14 stim. l. 21.55.

Cholera: Bollettino del 11 novembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Daniele	1	0	0	0	1

FATTI VARII

Il Po ingrossa, dice un dispaccio da Piacenza, 10, alla *Sentinella Bresciana*. Il ponte di barche alla sinistra è staccato. La strada piacentina venne invasa e coperta dalle acque.

Elezione popolare dei parroci. È noto che in Friuli sono molte le parocchie ove il titolare è eletto dalle popolazioni. Ciò avviene anche nella Provincia di Belluno, ove, a quanto leggiamo in quel giornale, su 105 parocchie 24 hanno il diritto di eleggere il parroco. E i clericali hanno tanto gridato contro

---

non diventa visionaria, è facile che si educhi al materialismo ed al sensualismo. Chi non va nelle nuvole a fingervi gli amori degli angeli, e non riceve le consolazioni degli arcangeli, discende facilmente nelle passioni più brutte. Ci sono di quelle nature robuste e resistenti a questa falsificazione dei caratteri, le quali tornando nella società, in un ambiente naturale e sano, riprendono le abitudini della vita reale com'è. Ma sono molte, le quali rimangono affette per sempre dalla malattia presa e che fuori di lì, all'aria libera, la svolgono sempre più e talora con una meravigliosa celerità e con un esito terribile.

Cominciando a non credere ai supposti peccati del convento, s'impara a non credere alle mancanze ed alle colpe reali ed ai reali doveri della famiglia e della società. Sotto l'esaltamento di un amore immaginario per quel Cuore di Gesù dipinto, circondato di ori e di candele e profumato d'incenso, si esalta la fantasia per altri amori, dei quali si ha l'istinto, e di cui le giovanette, chiuse in quel sepolcro della vita sociale, portano le reminiscenze ed i germi di fuori, li accolgono da qualunque discorso che loro venga dalle famiglie visitatrici. Poi l'eterna inquisizione de' confessori sopra cose inscrutabili e non pensabili dalle giovanette, genera pensieri e parole, che più tardi genereranno più opere cattive, che non ommissioni. *(cont.)*

l'elezione popolare del parroco a S. Giovanni di Dosso!

Un'idea del ministro della marina. Se la Camera non acconsente ad accrescere il bilancio della marina, si crede che l'on. Saint-Bon voglia ridurre la flotta al minimo, impiegando il danaro che avanzerà a munire fortemente le coste. La guerra del 1870 ha dimostrato che una costa ben munita non teme offesa. A cos'è servita la flotta francese del Mar del Nord? A inutile sperpero di forze, a null'altro.

Le nostre armi all'Esposizione di Vienna. Il nuovo materiale d'artiglieria da campagna, il fucile Vetterli ed altre armi adottate per l'esercito italiano, come il moschetto della cavalleria, all'Esposizione universale di Vienna furono oggetto di accurato esame e d'apprezzamenti per parte di molti ufficiali di quasi tutte le potenze estere ed ottennero in generale un giudizio favorevolissimo dal giurì internazionale.

Vino a 14 centesimi al litro. La Società Operaia di Modena ha posti in vendita 70 mila litri di vino a 14 centesimi al litro. Questo vino fu fatto con uva comperata nelle provincie meridionali, come si vede, a buon prezzo.

Nuovo caffè. Il *Woman's Journal* racconta essere stato scoperto un nuovo arbusto i cui semi potrebbero rimpiazzare vantaggiosamente quelli del caffè. È una pianta brasiliana chiamata *Guarnana* che produce un frutto della grossezza di una noce, il quale contiene cinque o sei granelli i cui principii attivi sono eguali a quelli del the. Questi semi vengono arrostiti, bagnati e quindi diseccati. Prima di usarli si macinano come il caffè.

Il Cholera scoppiato recentemente a Vercelli si è sviluppato precisamente nel Ricovero di Mendicità nel centro del quale v'è una fabbrica di zolfanelli. Pare che il cholera abbia così voluto rispondere a chi ha proposto pel rimedio lo zolfo, considerando il cholera una crittogama.

Giacchè siamo in argomento notiamo che il cholera è in aumento a Napoli. Il bollettino pubblicato nei giornali di Napoli del 10 reca 33 casi e 26 morti.

Nei fogli di Roma dell'11 troviamo segnato un nuovo caso.

Una decadenza sensibilissima nella produzione equina si nota adesso in Inghilterra; si è aperta una inchiesta in proposito, e frattanto il Governo pensa a stabilire dei depositi per la riproduzione. Non dovrebb'essere anche questa una spinta ad un più esteso allevamento dei cavalli anche in Italia?

Corse a Treviso. Jeri, 11, ebbe luogo a Treviso la corsa dei sedioli. Il *Vizapour* ebbe il 1° premio, la *Gatta* il 2° e l'*Enea* il 3°.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 nov. contiene:

1. R. decreto in data 26 ottobre, che sopprime, a cominciare dal 1 gennaio 1874 i comuni di S. Martino d'Albaro, S. Fruttuoso e Stagliano, e li unisce al comune di Genova.

2. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale delle biblioteche.

CORRIERE DEL MATTINO

— Siamo informati, dice la *Libertà*, che fra gli altri progetti che presenterà l'on. Minghetti alla Camera ve ne sarà uno relativo alla tassa del Macinato. Avrebbe per iscopo di impedire che una troppo gran parte di codesta tassa vada a beneficio esclusivo dei mugnai.

— È giunto a Roma il luogotenente generale conte Pianell per presiedere, si dice, una Commissione d'officiali generali che deve esprimere il suo parere su parecchie questioni importanti che riguardano l'organizzazione militare. *(Italie)*

— Scrivono da Roma alla *Neue Freie Presse* di Vienna che Pio IX diresse al conte di Chambord una lettera di congratulazione, in cui la lettera famosa del pretendente è chiamata «leale e cristiana.» Il papa chiude colla sentenza: «La incredulità dovrà presto o tardi cedere il campo agli uomini che sono chiamati da Dio a salvare la Francia e la società guasta dall'empietà e dall'ateismo».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 10. Si assicura che la commissione per l'esame della proposta Changarnier non presenterà il suo rapporto prima di quindici giorni.

Madrid 10. Un combattimento è avvenuto al Monte Oteiza, fra Allo e Biscastillo, tra le truppe di Moriones e le bande di Ollo. I carlisti subirono perdite enormi. Valdespina e Periela rimasero uccisi. Radica ed Ollo sono feriti gravemente.

Oltre Lerida e Murcia, altre provincie saranno poste in istato d'assedio.

Berlino 10. Un decreto reale dispensa Roon, dietro sua domanda, dalla presidenza del Ministero di Stato, e nomina nuovamente Bismark presidente, e Camphausen vicepresidente del Ministero di Stato.

Parigi 10. Persistendo il centro sinistro nell'interpellanza sulle elezioni suppletorie, il Governo domanderà alla Camera di aggiornare l'interpellanza. Tutti i gruppi della destra mantengono la proposta della proroga dei poteri e accettano che s'introduca il titolo di Presidente della Repubblica. La Commissione dei Quindici approvò con voti 13 contro 2 la massima della proroga dei poteri del capo del potere esecutivo anche per una durata che sorpassi quella dell'Assemblea.

Parigi 10. Il centro sinistro decise di acconsentire all'aggiornamento dell'Interpellanza o di ricusarlo, secondo la forma con cui Broglie domanderà all'Assemblea l'aggiornamento. Se il centro sinistro acconsente all'aggiornamento, la sinistra riprenderà l'interpellanza. Assicurasi che parecchi deputati di destra domanderanno all'Assemblea di fissare alla Commissione per la proposta Changarnier un termine per presentare la Relazione.

Baiona 10. Le notizie dei carlisti non confermano il dispaccio del Municipio di Miranda. Dicono che 8000 carlisti sotto Ollo ed Elio, con 4 cannoni, impadronironsi il 7 novembre delle posizioni d'Arcos occupate da 18.000 repubblicani con 28 cannoni. Don Carlos, Don Alfonso, Donna Bianca assistevano al combattimento. Le perdite dei carlisti sono minime in confronto delle perdite dei repubblicani. Nessun capo carlista fu ucciso.

Vienna 10. La Camera dei deputati elesse Rechbauer, presidente; Vidulic, Pillersdorff, vicepresidenti. Rechbauer prendendo possesso del seggio presidenziale, ringraziò della fiducia in lui dimostrata; promise di tutelare la più larga libertà di discussione; designò, come i lavori più importanti di cui la Camera si occuperà, quelli per rimediare alla crisi economica, e per regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, accentuando a riguardo di questi ultimi la necessità di tutelare la sovranità dello Stato; terminò facendo un evviva all'Imperatore costituzionale. La Camera decise quindi di rispondere al discorso del Trono con un indirizzo.

Madrid 10. La *Gazzetta* ha un telegramma di Moriones in data di Arcos 9 novembre, che annunzia che sconfisse e sloggiò il 7 i carlisti dalle loro formidabili posizioni dopo 4 ore di combattimento. Le perdite dei carlisti sono considerevoli. Le truppe ebbero 22 morti e 250 feriti, presero un cannone, 4 casse di munizioni e molti prigionieri.

Washington 10. Sickles telegrafò a Fish, dichiarando che il Governo spagnuolo gli espresse il suo dispiacere, perchè il dispaccio che ordinava si ritardasse di giustiziare Ryan ed altre persone catturate sul *Virginius*, era giunto a Cuba troppo tardi. La Spagna dichiara di avere agito in buona fede. Fish cerca ora di far ritardare la sentenza di altri prigionieri, finchè si constati la legalità della cattura del *Virginius*. Una fregata americana fu spedita a Santiago.

Madrid 11. In seguito al successo dei repubblicani, Don Carlos abbandonò Estella; la squadra inglese si concentrò dinanzi Alicante.

Vienna 11. Secondo il progetto di legge, presentato quest'oggi alla camera dei deputati, si autorizza il governo a contrattare un imprestito fino all'ammontare di 80 millioni in argento: di ritirare dalla banca nazionale un eguale ammontare di biglietti, contro deposito di effettivo per la somma corrispondente, finchè le circostanze rendono impossibile di effettuare vantaggiosamente questa operazione di credito, il governo si procurerà la somma necessaria creando un debito galleggiante, da ammortizzarsi in seguito col prodotto dell'imprestito. Una parte di quest'imprestito è destinata a promuovere la costruzione di quelle ferrovie che il governo è, in forza di legge, autorizzato a fondare. Inoltre, nel periodo di stringente bisogno, si dovranno creare tasse di anticipazioni, colà dove è necessario, le quali avranno per missione di soccorrere, con anticipi contro sicurtà, il credito del commercio e dell'industria. Le sicurtà possono consistere in pegni di merci, giacenti nei magazzini entro i confini dello Stato e non esposte a deterioramenti; in prodotti del suolo; prodotti delle mine; in prodotti di fabbrica fino alla metà dell'estimo del loro valore; nel pegno di titoli segnati nel listino della Borsa, sotto deduzione di almeno un terzo del corso del giorno. Gli anticipi possono accordarsi per tre mesi, da prorogarsi eccezionalmente per sei mesi. La massima durata di un'antecipazione non potrà eccedere in tutto il periodo di un anno. L'interesse è fissato per tutta la durata dell'antecipazione, può elevarsi in caso di prolungazione e deve per lo meno ascendere a otto per cento. Gli altri articoli del progetto di legge riguardano le modalità da seguirsi nelle anticipazioni, ed in caso di non pagamento alla scadenza dell'anticipazione.

L'amministrazione delle casse di antecipo per conto dello Stato, è sottoposta alla direzione superiore del ministro delle finanze per mezzo degli stabilimenti di credito da lui designati, con l'aggiunta di uomini di fiducia scelti nelle Camere di commercio e Camere d'industria e colla intervenzione, per ogni cassa di antecipazione, di un rappresentante governativo particolarmente a ciò destinato. Il reddito degl'interessi della cassa di antecipazione è impiegato a cuoprire le spese, l'eccedenza è devoluta all'amministrazione delle casse dello Stato. Le somme che rientreranno nelle casse dello Stato, verranno dedicate al ristabilimento della valuta; l'impiego di queste somme verrà stabilito per legge.

Ultime.

Gratz 11. Il cholera venne portato qui col trasferimento di un Reggimento Confinario contro cui il Comune aveva indarno protestato. Di qui un grande eccitamento. Il Consiglio Comunale manda una petizione all'Imperatore per l'immediato sgombero del Reggimento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	754.4	756.8
Umidità relativa . . .	38	46	40
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	4.2	—	—
Veneto { direzione .	E.-N.-E.	Est	Est
Veneto { velocità chil.	20	2	13
Termometro centigrado	6.3	7.2	4.6

Temperatura { massima 8.8 / minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 2.9.

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 novembre

Austriache	184.1/2	Azioni	120.—
Lombarde	91. —	Italiano	56.1/2

PARIGI. 10 novembre

Prestito 1872	91.55	Meridionale	—.—
Francese	56.85	Cambio Italia	15. —
Italiano	58.20	Obbligaz. tabacchi	467.50
Lombarde	340.—	Azioni	718.—
Banca di Francia	4315.—	Prestito 1871	90.10
Romane	—.—	Londra a vista	25.60.—
Obbligazioni	158.—	Aggio oro per mille	6.—
Ferrovie Vitt. Em.	179.—	Inglese	92.56

LONDRA, 10 novembre

Inglese	92.5/8	Spagnuolo	17.3/4
Italiano	57.1/4	Turco	45. —

FIRENZE, 11 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2067.—
» (coup. stacc.)	66.32.—	Azioni ferr. merid.	420.—
Oro	23.42.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.25.—	Buoni » »	—.—
Parigi	117.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	68.52.—	Banca Toscana	1520.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	793.—
Azioni »	813.—.—	Banca italo-german.	425.—

VENEZIA, 11 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta a 68.40, e per fine corr. a 68.55.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.40	a 23.36
Banconote austriache	» 2.54 1/2	» 2.54 1/4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da 66.25.—	a 66.40.—
» » » 1 luglio	» 68.40.—	» 68.55.—

Valute

Per ogni 100 fiorini d'argento	L. 280.—	
Pezzi da 20 franchi	» 23.38.—	» 23.37.—
Banconote austriache	» 254.75.—	» —.—.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 10 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.45 —	5.47
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.17 1/2	9.19 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.59	11.63
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	110.65	111.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10 nov.	11 al nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	68.—	68.—
Prestito Nazionale	»	72.90	72.90
» del 1860	»	100.—	100.25
Azioni della Banca Nazionale	»	928.—	940.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	206.—	208.25
Londra per 10 lire sterline	»	115.—	115.—
Argento	»	109.75	109.50
Da 20 franchi	»	9.20	9.18
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.80	ad	L. 29.—
Granoturco	»		» 14.—	»	14.60
Segala nuova	»		» 16.60	»	16.90
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 11.—	»	11.30
Spelta	»		» —.—	»	27.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	27.10
» da pilare	»		» —.—	»	14.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	6.50
Miglio	»		» —.—	»	17.—
Mistura	»		» —.—	»	14.40
Lupini	»		» —.—	»	8.30
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	41.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	23.75
» carnieli e schiavi	»		» —.—	»	28.—
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» 22.25	»	23.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.10 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9.41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirett.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Guglielmo del conte Giuseppe Monaco, il dì 11 novembre 1873, fu rapito all'affetto e alle cure de' suoi da lento e crudele morbo. Egli non aveva ancora compiuti diciotto anni; era d'indole mitissima ed affettuosissima; ne' più acerbi tormenti sapeva mostrarsi tranquillo verso coloro che gli portavano affetto; i dolori fisici erano in lui vinti dal timore di affliggere i suoi cari; la morte non lo paventava, solo lo rendeva mesto il pensiero di lasciare inconsolabili i genitori, che in lui riponevano ogni speranza. Ed avevi ben ragione, o Guglielmo, di essere mesto: gli amici non hanno parole valevoli a confortare i tuoi genitori, perchè la perdita di un figlio, e di un figlio come te, non ha conforti quaggiù. Solo il tempo e la ragione possono lenire tali dolori e dare la forza d'animo necessaria a sopportare un male irreparabile per adempiere i doveri verso gli altri che rimangono.

F. G. e V. P.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Le molte ricerche in Provincia e fuori e perfino all'estero della **Lettera dell'ab. Vogrig all'Arcivescovo Casasola,** hanno indotto alcuni cittadini a chiederne la ristampa. L'autore finalmente si arrese alla richiesta, a condizione che il ricavato, detratte le spese, sia devoluto alla Congregazione di Carità in Udine. La lettera fra pochi giorni sarà vendibile alla tipografia di Giovanni Zavagna in Udine e Cividale ed all'Edicola dal sig. Luigi Ferri, al prezzo di **cent. 50.**

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 *anni d'invariabile successo.* N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin

Più nutriva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in *polvere* od in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., **via Tommaso Grossi n. 2 Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm.; *S. Vito del Tagliamento*, sig. Pietro Quartaro farm.

CURA RADICALE ANTIVENERRA

presso la **Farmacia Galeani** in Milano

Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blennorea. — Prezzo l. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorea tanto recente che cronica. — Prezzo l. 2.—

INJEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza — lire 2.—.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un *distinto medico*, che visiterà gratuitamente anche per *malattie veneree*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1082 3

LA GIUNTA MUNICIPALE
di Forni Avoltri
AVVISA

che in base a deliberazione Consigliare bitamente approvata nel giorno 22 novembre 1873 alle ore 10 ant. nell' ufficio Municipale si terrà pubblica asta onde vendere al miglior offerente le piante come sotto indicate:

1. lotto. Bosco di là dell'acqua piante 1436 stimate l. 20458.45.
2. lotto. Beorchian o Tullin piante 1208 stimate l. 15914.09.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine. Le offerte dovranno essere cautate col decimo del valore di stima. Il quaderno d'oneri è depositato presso la Segreteria ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio. Con altro avviso verrà partecipato il termine utile per l'aumento del ventesimo.

Forni Avoltri, li 3 novembre 1873.

Per il Sindaco
GIACOMO ACHIL

Tomaso Tuti Segr.

N. 1472 XI 3

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Municipio di Moggio
AVVISO

Per rinuncia del medico dott. Andrea Di Gaspero è rimasto vacante il posto della Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune.

In seguito quindi a delibera Consigliare 28 ottobre p. p. n. 1309 è aperto il concorso al suddetto posto coll'annuo stipendio di l. 2000 pagabili in quattro rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiro dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il 15 dicembre p. v. corredate dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll'approvazione superiore.

Il capitolato che regola la condotta è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Moggio, li 5 novembre 1873

Il Sindaco
P. ZEARO.

La Giunta
Giovanni nob. Zorzi
Cordignano dott. Agostino
Eustachio Missoni

Il Segretario
G. Foraboschi

N. 896 1

Municipio di Coseano

A tutto il 21 corrente novembre è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestri per le tre scuole di Coseano, Nogaredo di Corno e Cisterna, coll'annuo stipendio di l. 500.
2. Maestra Comunale in questo Capolungo di Coseano coll'annuo stipendio di l. 333.

Gli aspiranti produranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate dai documenti di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale
Coseano, 7 novembre 1873.

Il Sindaco
P. A. COVASSI

Il Segretario
Piccoli

N. 784 1

Comune di Arzene
Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 novembre 1873 è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo con l'annuo stipendio di l. 333.

Arzene, 10 novembre 1873.

Per il Sindaco l'Ass. Deleg.
DI BERNARDO PIETRO

ATTI GIUDIZIARJ

Atto di precetto

A richiesta del sig. Raimondo Somini Colonnello in pensione residente in Lodi, ed elettivamente domiciliato in Cividale presso il sig. avvocato Agostino dott. Nussi.

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civ. Correz. di Udine; In forza delle sentenze 21 ottobre 1858 n. 10173 e 31 luglio 1859 n. 5352 della R. Pretura di Cividale faccio precetto alla Baronessa Amalia Beretta Codelli, ed al di lei marito Bar. Codelli per la legale autorizzazione residenti in Mossa Circolo di Gorizia Impero austro-ungarico di pagare al sig. richiedente nel termine di giorni 5 della notifica del presente la somma di a. l. 4550 pari ad it. l. 3932.10 capitale contemplato dalla prima sentenza, all'interesse del 4 per cento da 1 luglio 1873 in poi, di l. 2700 (it. l. 2333.33) di cui la seconda sentenza, oltre alle spese, e quelle del presente atto, sotto comminatoria, che sarà proceduto in loro confronto al mobiliare pignoramento, con riserva di ogni altro maggiore diritto.

Ciò ho fatto io usciere notificando, e consegnando due esemplari all'ufficio del Pubblico Ministero in Udine a mani dell'ill. sig. Procuratore del Re, affiggendone una copia alla porta esterna del Tribunale pure di Udine, e consegnandone un sunto all'ufficio del Giornale degli annunzi giudiziarj per l'inserzione.

Udine li 10 novembre 1873.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE
PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del miglioro ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta accanita, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all' esposizione regionale Trivigiana uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al sommo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell' economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannoso l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 3 delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l' esclusiva fabbricazione e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati o coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffati come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

MARCO BARDUSCO

NEGOZIANTE DI CARTOLERIA E CANCELLERIA
in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Avvisa tutti i suoi avventori e specialmente i maestri della città e provincia d'aver stabilito i seguenti limitatissimi prezzi pei libri da scrivere:

Libro da scrivere formato comune di fogli 8	rigatura semplice	Cent.	**7**
» » » » 8	» doppia	»	**8**
» » » » 16	» semplice	»	**15**
» » » » in 4° leon 8	» »	»	**12**
» » » » 8	» doppia	»	**14**
» » » » 16	» semplice	»	**25**

Completi occorrenti di scrittura e calligrafia pelle scuole elementari composti con libri da scrivere tutti in formato 4° leon

Classe I inferiore L. **1.30** classe III L. **3.10**
» I superiore » **1.36** » IV » **2.75**
» II » **1.60**

Sconto 5 per 0/0 sul prezzo stampato dei libri di testo.

Carte, oggetti di cancelleria e disegno a *prezzi ridotti.*

Udine 1 Novembre 1873. 6

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA
ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA
preparato nel Laboratorio Chimico
DI
A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nello digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.**

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI
DEI
PRESTITI A PREMI ITALIANI ED ESTERI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *cedole, serie* e *numero* nonchè il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) *di controllare ad ogni estrazione* i titoli datile in nota, *avvertendone subito con lettera* quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua anticipata

Da N. 1 a 5	Obbligazioni anche sopra diversi prestiti	L. 0.35
» 6 a 10	» » » »	» 0.30
» 11 a 25	» » » »	» 0.25
» 26 a 50	» » » »	» 0.20
» 51 a più	» » » »	» 0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in **Udine** alla Ditta **EMERICO MORANDINI** Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta *acquista, cambia* e *vende* Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

6 EMERICO MORANDINI.

UN LEMBO DI CIELO
DI
MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

PAGAMENTO A RATE

GARANZIA ED ISTRUZIONE ILLIMITATA

VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE della C.a SINGER di New-York
HAJD, MÜLLER & C.ie
DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola, 6

Deposito presso **Bortolotti** *Piazza S. Giacomo*